

**L'anteprima** Salone degli Artigianelli gremito

# Strage di Brescia

## Il nuovo libro riapre la discussione

### Faccia e faccia fra Tobagi e i figli di Loda

«Il tempo è diverso per i sopravvissuti, ma la vita continua nel tempo del racconto», ricorda l'attrice Giuseppina Turra. «Cosa resterà di questa vicenda quando Manlio si stancherà di raccontarla?», chiede Massimo Tedeschi. «Un libro scritto per far male perché la memoria, quando è autentica, fa male», sembra rispondere Alberto Asor Rosa.

Il libro è «Una stella incoronata di buio. Storia di una strage impunita» di Benedetta Tobagi, uscito per i tipi di Einaudi e presentato ieri in prima nazionale all'auditorium degli Artigianelli. Manlio è Milani, il presidente della Casa della memoria, colpito personalmente negli affetti il 28 maggio 1974. La strage è quella di piazza Loggia, piazza che quando la si attraversa in molti richiama ancora oggi il boato e le parole smozzicate di Franco Castrezza: «Una bomba, una bomba...».

Strage impunita, senza colpevoli, anche se la matrice fasci-

sta è assodata, così come i depistaggi dei servizi segreti. Una tragedia che, a quarant'anni di distanza, riapre ancora le ferite della memoria. Ieri sera i figli Piero, Marco e Giacomo dell'onorevole del Pci Francesco Loda hanno atteso all'ingresso

dell'auditorium l'arrivo di Benedetta Tobagi: volevano leggere una lettera per smentire un passaggio del libro nel quale loro padre viene citato in termini poco lusinghieri e accusato di essere un affiliato della massoneria.

«Una calunnia nei confronti di nostro padre», hanno detto. Loro la lettera la volevano leggere all'inizio del dibattito ma Benedetta Tobagi e i rappresentanti dell'editore hanno replicato che questo sarebbe stato possibile solo al termine della serata. Un rapido scambio di battute, teso, che non ha portato a chiarimenti. «Nessuna censura», ha poi affermato l'autri-

ce, ma il desiderio di mettere al centro della serata il libro e non la questione specifica. «Su cui non posso rispondere nulla — dice Tobagi — perché nella loro lettera i figli di Loda non mi fanno contestazioni fattuali»

Dal pubblico, di osservazioni critiche, ne sono state fatte altre. Frammenti di memoria da un lato, scelte narrative dall'altro. Inevitabile, in qualche modo, ma il dato rivela - se ve ne fosse bisogno - di quanto la strage sollevi ancora passioni.

«Un libro bellissimo — osserva Asor Rosa —, che insiste sul recupero della memoria, anche se ricordare è doloroso». Un libro anche complesso, che intreccia «le storie singole e gli affetti privati, l'ambiente neofascista, le vicende giudiziarie spesso penose, la storia generale del Paese». Un libro utile, quindi, ed emozionante, che — dice Milani — «rimette al centro le vittime».

«Ho preso qualcosa che ap-

partiene alla vostra storia — rivela Tobagi — e ho cercato di farlo con cura». «Gli dei hanno tenuto nascosto ciò che spinge gli uomini a vivere», cita Esiodo. Nel libro, nei racconti di vite vissute di alcune delle vittime della strage, c'è anche la gioia di quegli anni, il desiderio di partecipazione, la voglia di esserci. Guarda in sala e cerca con lo sguardo Fabrizio, un giovane di 22 anni che fa politica e che con lei ha uno scambio epistolare. «Dalla finestra si vede l'abisso, ma anche una vita pulsante che andava raccontata: per cercare di ritessere un filo con quegli anni». Applausi. Qualche lacrima in sala.

**Thomas Bendinelli**

#### Trattativa infruttuosa

Piero Loda ha chiesto di leggere un testo in apertura di serata, l'autrice ha offerto di leggerla in chiusura: accordo impossibile

#### Strage impunita

Nel libro «Una stella incoronata di buio - Storia di una strage impunita» (Einaudi editore) si narra del 28 maggio 1974 e di quello che accadde quel giorno in piazza della Loggia durante una manifestazione, dove esplose una bomba che uccise otto persone fra cui Livia, un'insegnante di italiano che ama la poesia. «Insieme a queste esistenze - si legge nel libro -, scompare un mondo intero; il mondo prima del 1974, un anno che marca un punto di svolta per l'Italia e non solo. Dopo, niente e nessuno sarà mai più uguale». Benedetta Tobagi traccia la storia di questi anni raccontando processi, misteri e depistaggi, ma raccontando anche uomini, donne e atmosfere di quegli anni.



## L'avvocato parlamentare e la scrittrice



**Francesco Loda** nato a Brescia il 24 gennaio 1936 è morto nel 1997. Avvocato, è stato difensore di parte civile al primo processo per la strage. È stato parlamentare del Pci nell'ottava e nona legislatura sedendo alla Camera dal '79 all'87.



**Benedetta Tobagi** è la figlia del giornalista del Corriere Walter Tobagi, ucciso dalle Brigate XXVIII marzo il 28 maggio 1980. È consigliere di amministrazione Rai. Il suo primo libro si intitolava: «Come mi batte forte il tuo cuore».

# 472

### Le pagine del libro di Benedetta Tobagi

«Una stella incoronata di buio - Storia di una strage impunita» edito da Einaudi in cui si narra della Strage di Piazza della Loggia attraverso la storia delle vittime



**L'incontro** Il figlio di Francesco Loda, Piero, con Benedetta Tobagi prima della presentazione



Peso: 45%